

Oderzo Motta

teviso@gazzettino.it



Sabato 11 Marzo 2023
www.gazzettino.it



L'INCIDENTE

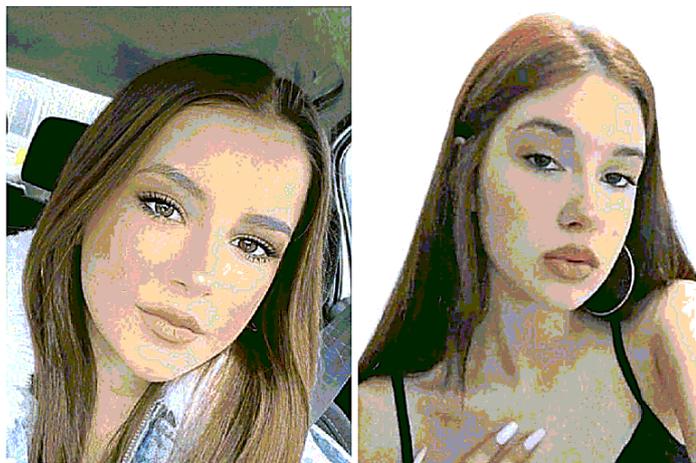
Ancora molti punti oscuri sullo schianto che vede indagati i conducenti delle auto coinvolte

Eralda, addio al palasport lunedì il saluto a Barbara

PONTE DI PIAVE/ODERZO

Sono morte insieme nella Bmw schiantata contro un platano a 140 all'ora. Ma i funerali saranno separati: oggi alle 14 l'addio a Eralda Spahillari, 19 anni, nel palasport dello sport di Ponte di Piave. Per l'amica Barbara Brotto, 17 anni, invece il funerale è organizzato lunedì pomeriggio alle 15 nel duomo di Oderzo e sarà officiato dal vescovo Corrado Pizzio. L'ultimo saluto è preceduto dalla veglia funebre che si svolgerà domani alle 20 sempre in duomo a Oderzo. Il nulla osta del magistrato è arrivato nella mattinata di ieri e subito si è avviata la macchina organizzativa per l'ultimo saluto alle due sfortunate teenager, morte sul colpo nell'incidente avvenuto esattamente una settimana fa a Gorgo al Monticano. Eralda Spahillari è di origine greco-albanese e la sua famiglia, di fede musulmana, ha scelto per lei un semplice commiato, organizzato nel palasport del suo comune. Al termi-

►Cerimonie separate per le due ragazze morte insieme nell'incidente di Gorgo ►Oggi il commiato alla 19enne Spahillari che sarà sepolta nel cimitero di Negrizia



LE VITTIME Eralda Spahillari e Barbara Brotto: funerali separati per le due amiche

PER L'AMICA 17ENNE L'ULTIMO SALUTO SARÀ NEL DUOMO DI ODERZO.VERrà OFFICIATO DAL VESCOVO PIZZIOLO

ne verrà portata nel cimitero di Negrizia dove verrà inumata a terra, così come prevedono i precetti della religione islamica.

L'ALTRO ADDIO

Il funerale di Barbara Brotto, che di anni ne aveva appena 17, avrà luogo lunedì alle 15 in duomo a Oderzo. La sua parrocchia è quella di Rustigné, abitava con la mamma Gabriella in via Anzanel. La chiesa della frazione però è troppo piccola per contenere tutti coloro che intendono partecipare, dai parenti che arriveranno dalla Sicilia, terra della quale la famiglia è originaria, nonché gli amici e gli ex compagni di scuola dell'istituto Obici. Così si è optato per il duomo opitergino. Le eventuali offerte raccolte, per volontà della mamma saranno devolute per iniziative a sostegno dei bambini in difficoltà, attuate per il tramite dei servizi sociali opitergini. «Le famiglie delle due ragazze desideravano poter dare l'ultimo saluto alle loro care congiuntamen-

te, anche come segnale di coesione in questa immane tragedia, ma le diverse fedi religiose non hanno reso materialmente possibile una cerimonia unica - spiegano dallo Studio3A, a cui si è affidata mamma Gabriella.

L'INCHIESTA

Sono ancora tanti i punti oscuri dell'incidente che vede indagati per duplice omicidio stradale i conducenti delle due auto coinvolte. Mikele Tatani, 19enne di Pravišdomini, fidanzato di Eralda guidava la Bmw 420 che si è schiantata contro il platano. Gezim Qerosi, 18enne di Annone Veneto, era invece alla guida della Volkswagen Polo con a bordo altri quattro amici della comitiva. Nei prossimi giorni il pm disporrà la perizia cinematica per chiarire la dinamica dello schianto. Quel che è certo è che tra le due auto c'è stato un contatto e che la Polo si è allontanata dopo che gli occupanti hanno chiamato i soccorsi. Sia il contatto che la fuga sono importanti nodi da sciogliere. Al vaglio della Procura c'è anche la contestazione di omissione di soccorso, che eventualmente verrà formulata a carico di Qerosi. Sabato notte la comitiva stava andando verso Oderzo per trascorrere insieme la serata. Ma il viaggio si è interrotto tragicamente a Gorgo al Monticano, in via Sant'Antonino dopo un sorpasso azzardato: la Bmw ha centrato il platano a 140 all'ora.

Annalisa Fregonese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rapinatore torna in azione e stavolta blocca il traffico

PONTE DI PIAVE

Prima le tentate rapine ai passanti, armato di coltello. Poi le bravate per strada, fermando il traffico. Continua a seminare il panico in centro il 37enne denunciato dai carabinieri nei giorni scorsi. Ieri mattina l'ennesima "prodezza". «Si è fermato in mezzo alla strada con le braccia aperte come Cristo in croce, proprio qua di fronte - raccontano dal bar Giocatutto, affacciato sulla Postumia -. Si è messo a cantare a squarciagola e un camion ha inchiodato per non investirlo». Il traffico è rimasto paralizzato per più di qualche minuto, finché il 37enne si è convinto a scansarsi. L'uomo, già noto alle forze dell'ordine, non è nuovo ad atti del genere. «È pericoloso» dicono i commercianti, abituati a vederlo bazzicare nei loro locali e a infastidire i clienti, a cui chiede costantemente soldi. Quasi sicuramente per comprarsi la droga: già seguito dai Servizi sociali, il 37enne ha problemi di tossicodipendenza

e di recente ha perso anche il lavoro. Una circostanza che potrebbe averlo spinto ad aumentare il "pressing" sui suoi concittadini. Negli ultimi giorni ha aggredito tre persone. Lunedì aveva preso di mira un 30enne fuori da un bar e a forza di minacce e spintoni lo aveva costretto a consegnargli un pacchetto di sigarette. Martedì l'uomo era tornato in azione. Non più a mani nude, ma armato di un grosso coltello da cucina. Era da poco passata l'una quando il 37enne aveva puntato un cliente, coetaneo, seduto fuori dal bar Machita, affacciato su piazza Marconi. E subito dopo aveva aggredito anche un pensionato di 66 anni. «Dammì i soldi o ti ammazzo» aveva detto alle sue vittime. L'intervento tempestivo dei carabinieri - allertati dai presenti e dalle vittime stesse - aveva scongiurato il peggio. I militari lo avevano bloccato e identificato, sequestrandogli il coltello da cucina con cui aveva minacciato i concittadini, sotto gli occhi di altri passanti. Per l'uomo era scattata quindi una duplice denuncia a piede libero: deve rispondere di rapina e tentata rapina aggravata e continuata. Ma la contestazione, evidentemente, non è bastata a fermarlo, anzi. «È pericoloso, bisogna fare qualcosa per evitare che crei altri problemi».

Mep

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oderzo



Il mammografo 3D al Centro di Medicina

Un passo in avanti nella diagnosi precoce del tumore al seno: al centro di medicina Oderzo di via Verdi arriva un innovativo Mammografo 3D con Tomosintesi. Ieri l'inaugurazione alla presenza delle autorità (foto). Nell'occasione della settimana della prevenzione oncologica - cogliendo l'occasione della presenza dei delegati delle Associazioni Manuela Tonon, presidente Associazione Amiche per la pelle, Domenico Cattai, Presidente Lilt Oderzo - è stato ricordato il ruolo delle strutture sanitarie pubbliche e private ma anche del volontariato, che assiste e supporta i malati e le loro famiglie nella loro lotta contro la malattia. Il mammografo 3D con tomosintesi consente un'analisi più accurata della struttura del seno con una dose di radiazione ampiamente entro i limiti standard riconosciuta come accettabile.

IL 37ENNE DENUNCIATO DAI CARABINIERI CONTINUA A SEMINARE CAOS IN CENTRO: «CANTAVA IN MEZZO ALLA STRADA»

ermes@studio-3a.net

L'IMPATTO La cabina del mezzo pesante coinvolto nel primo schianto, avvenuto alle 13.30 tra Cessalto e San Stino

CESSALTO

Due incidenti-fotocopia tra camion nel tratto maledetto dell'autostrada A4, quello che spesso non perdona e che è già costellato di tante, troppe croci. Ieri pomeriggio ci sono stati due tamponamenti fra camion nel giro di due ore. Il bilancio è di due conducenti feriti, di cui uno ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Ca' Foncello di Treviso. La prima collisione è avvenuta verso le 13.30, tra gli svincoli di Cessalto e San Stino di Livenza, a cavallo tra le province di Treviso e Venezia. Un mezzo pesante ha colpito il camion che lo precedeva. L'urto è stato violentissimo, tanto da sfasciare completamente la cabina del mezzo telonato. Il conducente è rimasto incastrato tra le lamiere. Sono stati i vigili del fuoco a estrarlo, ferito e dolorante, ma fortunatamente ancora vivo. Di lui si sono occupati i sanitari, intervenuti sul posto con ambulanza, automedica e ed elisoccorso.

POMERIGGIO DA INCUBO NEL TRATTO MALEDETTO IL PRIMO SCHIANTO ALLE 13.30, L'ALTRO ALLE 16: CASELLI CHIUSI E CAOS TRAFFICO



Due tamponamenti fra camion in A4: gravissimo un autista

DISAGI

Le condizioni dell'autotrasportatore sono parse molto gravi fin da subito. Al punto da trasportarlo in codice rosso a bordo dell'elicottero. Ora l'uomo lotta per rimanere in vita da un letto del Ca' Foncello di Treviso. Illeso invece il conducente dell'altro mezzo pesante. Sul posto, oltre al personale sanitario e ai vigili del fuoco di Motta, sono intervenuti anche gli agenti della polizia stradale, che si sono occupati dei rilievi, e gli ausiliari di Autovie Venete. Pesanti e inevitabili le ripercussioni sulla viabilità, con i caselli di Cessalto e San Donà chiusi in ingresso in direzione Trieste fino al termine delle operazioni di soccorso e di messa in sicurezza.

IL SECONDO SCHIANTO

Neanche il tempo di ripristinare del tutto la carreggiata ed ecco il secondo schianto, a circa 10 chilometri di distanza, sempre in direzione Trieste. Mancava poco alle 16 quando altri due mezzi pesanti sono rimasti coinvolti in un tamponamento. Anche in questo caso il conducente del mezzo che seguiva è rimasto ferito. Il tratto è rimasto chiuso per oltre un'ora. Soltanto dopo le 17 la situazione è tornata alla normalità nel tratto maledetto della A4. Per gli utenti è stato l'ennesimo pomeriggio da incubo. Del resto è risaputo che in quel tratto di autostrada la situazione è critica, con il traffico spesso rallentato e il rischio di incidenti, anche gravi se non addirittura mortali, è praticamente all'ordine del giorno.

Mep

© RIPRODUZIONE RISERVATA